

Instrumenti genus vocale
lo schiavo, uno strumento parlante
9 Una società schiavistica

**Noi ci spostiamo con i piedi dei nostri schiavi,
leggiamo con i loro occhi,
salutiamo le persone secondo i ricordi
di uno schiavo che ci accompagna
e ci suggerisce i loro nomi,
viviamo attraverso attività che non facciamo noi.**

(Plinio il Vecchio)

- **continue guerre**



- **afflusso di migliaia di schiavi**



- **economia fondata sul loro sfruttamento**



- **società schiavistica**



- **concezione del lavoro**



Freno all'applicazione della scienza alle attività pratiche e allo sviluppo della tecnologia

La *bullā* era un medaglione legato al collo dello schiavo.

Quella nell'immagine reca la seguente scritta:

*Fugivi tene me cum
revocaveris me domi domino
accipis solidum.*

(Sono fuggito, trattienimi e quando mi riporterai a casa al padrone, riceverai un premio).





vita da Schiavo

Plutarco ha descritto il miserevole trattamento che Catone il censore riservava ai suoi schiavi

Catone teneva una grande quantità di schiavi che comprava tra i prigionieri di guerra abbastanza giovani per poterli addestrare secondo i suoi costumi come dei cagnolini. Ogni schiavo doveva svolgere i lavori necessari in casa oppure andare a dormire. quando egli offriva un pranzo ai suoi amici, alla fine del pasto faceva punire immediatamente, frustandoli, gli schiavi che nel servire o preparare i cibi avevano commesso qualche errore. egli cercava sempre di mantenere la sua servitù divisa in discordie e litigi, poiché l'accordo suscitava in lui timore e sospetto. se gli pareva poi che qualcuno avesse commesso una mancanza degna della morte, lo processava e se risultava colpevole lo faceva uccidere davanti a tutti i compagni”.



Rilievo con gladiatori, alcuni dei quali impegnati in combattimento

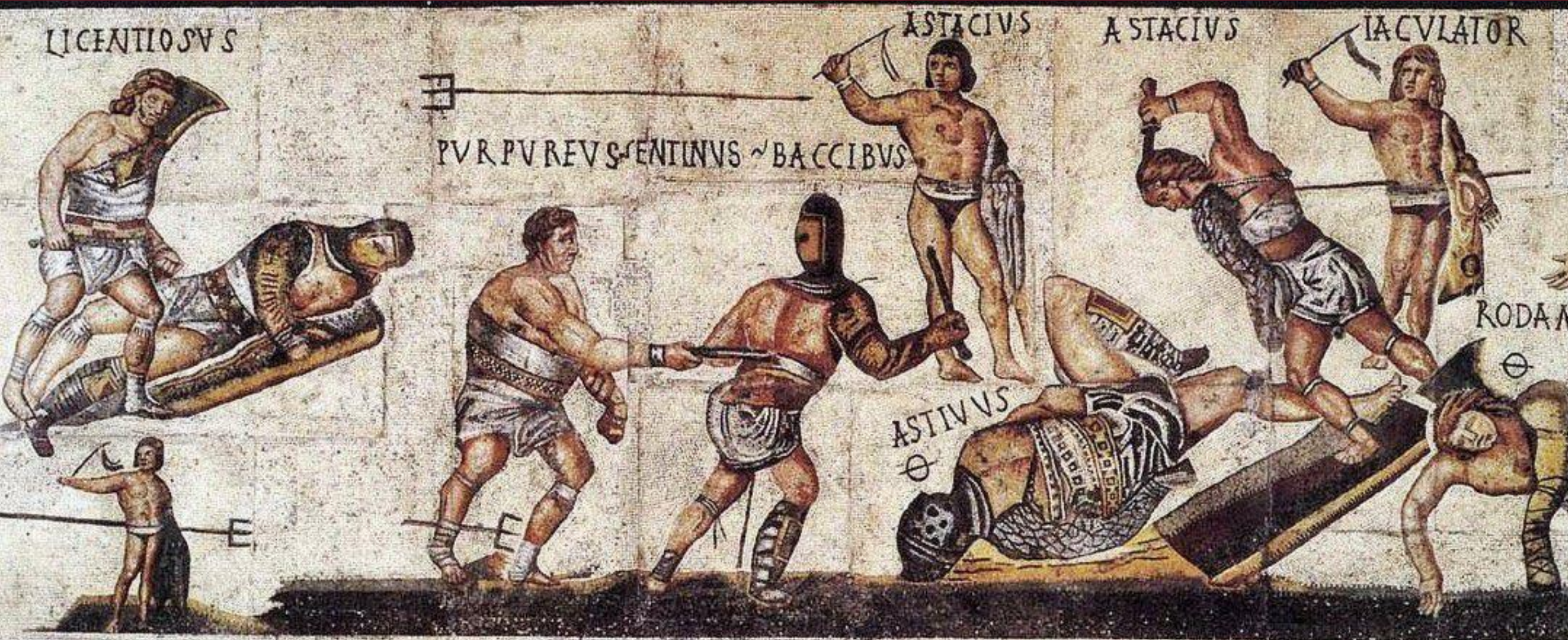
Il mosaico raffigura alcuni gladiatori, ciascuno con le armi che gli erano tipiche. Per rendere più interessanti i duelli, infatti, si affrontavano gladiatori con armi diverse: così il reziario combatteva con rete e tridente, il mirmillone con spada ed elmo chiuso come un legionario, il trace con una spada ricurva.

I combattimenti dovevano seguire regole precise e si svolgevano sotto il controllo di un arbitro, che vediamo raffigurato nel mosaico.

Tutto doveva contribuire a fare spettacolo e per questo spesso le armi erano impreziosite con decorazioni, come l'elmo e gli schinieri che vediamo qui.

I gladiatori erano per lo più schiavi di proprietà dei loro addestratori, il lanista, ma vi erano anche uomini liberi attirati dal rischio, dal desiderio di fama e dalla speranza di guadagno. I più abili, infatti, diventavano famosi, potevano ottenere la libertà (se schiavi) o guadagnare denaro con i premi e le scommesse.





Un combattimento fra leoni e gladiatori in un rilievo in terracotta del I secolo a.C. Le venationes, cioè le cacce contro gli animali feroci, erano apprezzate quanto i duelli e in occasione dei giochi venivano uccisi moltissimi animali. In un sol giorno, durante i giochi del Colosseo, furono uccisi 5000 animali e secondo gli storici proprio la continua richiesta di bestie feroci per i giochi portò alla loro scomparsa in molte zone del Nord Africa.



L'AFFLUSSO DEGLI SCHIAVI

30.000 abitanti di Taranto nel 209 a.c

Un gran numero di Sardi nel 176 a.c

150.000 abitanti dell'Epiro nel 167 a.c.

50.000 Cartaginesi e 50.000 Corinzi nel 146 a.c.

Intere popolazioni della Spagna tra il 150 e il 100 a.c.

150.000 Cimbri e Teutoni il 102-101 a.c.

Centinaia di migliaia di asiatici di Ponto, Siria e Palestina dalle guerre di Pompeo nel 66-62 a.c.

Un milione di Galli dalle guerre di Cesare nel 58-50 a.c.

Vespasiano e Tito nel 70 d.c. portano a Roma decine di migliaia di schiavi da Gerusalemme.

Traiano occupa la Dacia e l'Armenia, portando circa 50.000 schiavi. L'ultima grandiosa tratta di schiavi si ebbe appunto con Traiano.

Estimated Distribution of Citizenship in the Roman Empire^[27]

Region	Citizens (per cent)	Noncitizen residents (per cent)	Slaves (per cent)
Rome	55	15	30
Italy	70	5	25
Spain and Gaul	10	70	20
Other Western Provinces	3	80	17
Greece and Asia Minor	3	70	27
North African Provinces	2	70	28
Other Eastern Provinces	1	80	19

• **III e II secolo a.C. GUERRE VITTORIOSE**

v

• **ENORME AFFLUSSO DI SCHIAVI**

v

• **CROLLO VALORE, AUMENTO SFRUTTAMENTO**

v

II e I sec. a. C. peggiorano condizioni schiavi

v

RIVOLTE DI SCHIAVI

CRISI PICCOLI PROPRIETARI TERRIERI



LE RIVOLTE DEGLI SCHIAVI

198 a.C., Lazio: le città di Preneste e Setia sono attraversate da bande di schiavi.

196, Etruria: intervento dell'esercito per sedare rivolte di schiavi.

185, Apulia: scoperta una congiura di schiavi, condannati circa 7000 uomini.

143-141, Lazio: repressione delle rivolte di schiavi-pastori, considerati briganti:

135, Sicilia: prima guerra servile
La rivolta degli schiavi scoppiata nelle regioni interne della Sicilia si estende a macchia d'olio. I ribelli proclamano Euno, uno schiavo di origine siriana, re con il nome di Antioco. I rivoltosi conquistarono Taormina, Catania, Messina, e solo nel 132 l'esercito di Roma è in grado di ottenere il controllo totale del territorio.

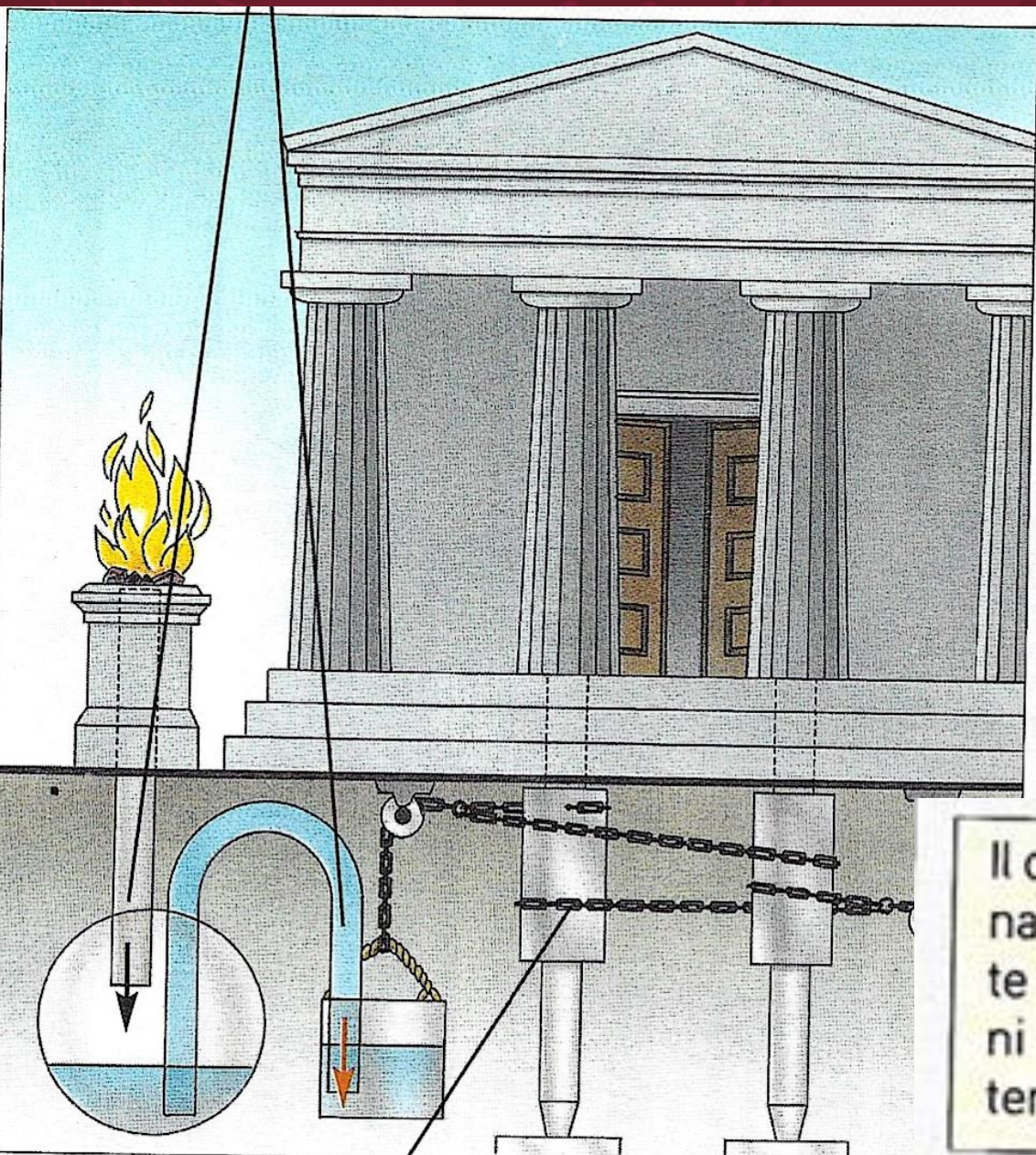
LA RIVOLTA DI SPARTACO

73, sollevazione degli schiavi d'Italia:

- *In Campania*, rivolta nella scuola per gladiatori di Capua, i capi della rivolta sono il trace Spartaco e il gallo Crixus.
- *La rivolta si estende*: si formano due gruppi, uno probabilmente di lingua italiana, comandato da Crixus e deciso a restare in Italia, l'altro, formato da schiavi di lingua greca, è guidato da Spartaco, che voleva riportare gli schiavi nelle loro terre di origine.

- **72** il Senato prende misure eccezionali per debellare la rivolta che sconvolge l'Italia meridionale: Licinio Crasso arruola sei legioni e affronta i rivoltosi in Lucania: nella battaglia 60.000 ribelli sono uccisi ed oltre 5000, tra cui Spartaco, presi prigionieri, sono crocifissi lungo la via Appia.

**La scienza, la schiavitù e le mancate
ricadute tecnologiche sul lavoro
due esempi
il mancato sviluppo della macchina a
vapore
il mancato utilizzo dei mulini ad acqua**



Quando il fuoco viene acceso la pressione dell'aria riscaldata fa riempire d'acqua il contrappeso.

Macchina a vapore di Erone (I sec. d.C.)

Il contrappeso aziona le catene fissate intorno ai cardini delle porte del tempio.

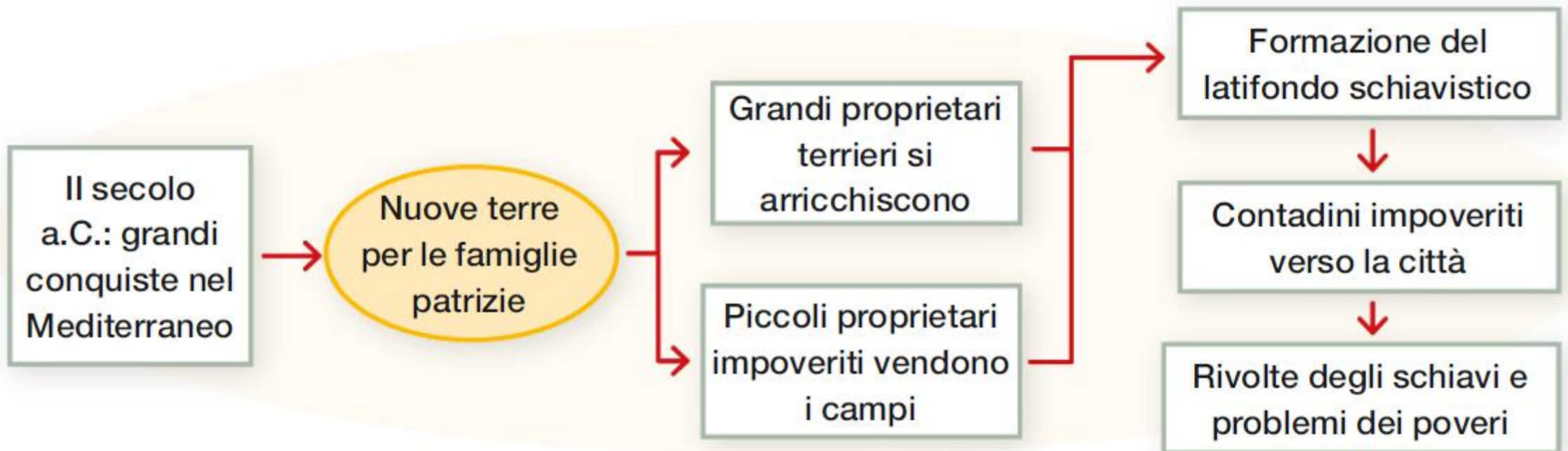
Quando il fuoco si spegne, il processo si ripete all'inverso perché l'acqua, richiamata dalla depressione, ritorna nel recipiente iniziale, facendo chiudere le porte.

Paradosso della schiavitù (Signoria e servitù in Hegel)

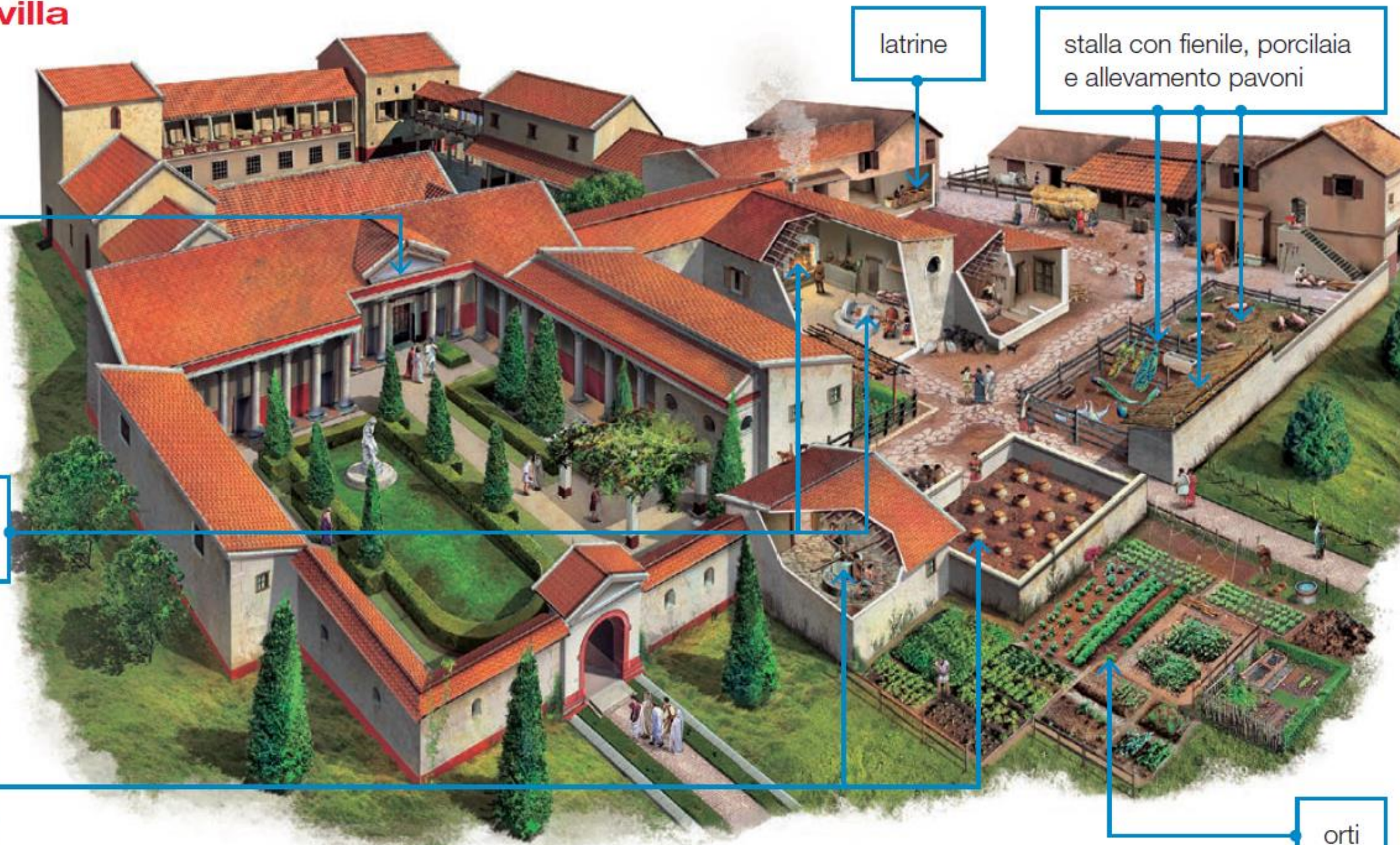
**La dialettica dello scontro tra le autocoscienze
(Fenomenologia dello Spirito)**

**Noi ci spostiamo con i piedi dei nostri schiavi, leggiamo con i loro occhi,
salutiamo le persone secondo i ricordi
di uno schiavo che ci accompagna
e ci suggerisce i loro nomi,
viviamo attraverso attività che non facciamo noi.**

(Plinio il Vecchio)



parole chiave villa



residenza padronale con la struttura di una *domus* di gran lusso

macina per il grano e forno per il pane

frantoio e anfore con il vino

latrine

stalla con fienile, porcilaia e allevamento pavoni

orti

**concorrenza del grano delle province
e della manodopera servile**



Sviluppo delle ville



crisi dei piccoli proprietari



aumento dei proletari nullatenenti a Roma



crisi militare e istituzionale



**Accese per primo la fiaccola delle guerre civili
Tiberio Gracco, che era facilmente il primo tra i
coetanei per nascita, bellezza, eloquenza.
(Lucio Anneo Floro, epitome)**

*Cornelia, la madre di Tiberio e Gaio Gracco, qui ritratta con i due
figli adolescenti, si dedicò interamente alla loro educazione,
facendoli istruire dai migliori maestri greci*



LE RIFORME (incompiute) DEI GRACCHI

133 a.C. Riforma agraria di Tiberio

(morte violenta di Tiberio)

123 a.C. Vasto progetto di riforme democratiche di

Gaio Gracco

121 a.C. Morte violenta di Gaio Gracco

V

CRISI DELLA REPUBBLICA

V

UN SECOLO DI GUERRE

V

GUERRA SOCIALE

V

GUERRE CIVILI